

INTERPELLANZA

RTSI: poca trasparenza e poca attenzione al mercato del lavoro ticinese?

dell'11 dicembre 2006

Da alcune segnalazioni e informazioni risulta che la RTSI sempre più spesso ricorra a manodopera in prestito reclutata attraverso società di collocamento e di consulenza, che peraltro non rispetterebbero i diritti dei lavoratori stabiliti dalle norme di legge in materia di diritto del lavoro e dagli accordi bilaterali.

Risulta inoltre che la RTSI, anziché favorire l'occupazione nel nostro Cantone, conferisca mandati a persone fisiche e giuridiche svizzere e/o estere per motivi poco comprensibili o quantomeno sospetti.

Questo comportamento, poco attento, quando non manifestamente contrario agli interessi delle nostre realtà occupazionali e del mercato del lavoro ticinese, è stato denunciato anche da un'organizzazione sindacale, che ha chiesto l'intervento dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro invitandolo a voler procedere alle verifiche del caso.

Il sospetto è che gli apparati dirigenziali della RTSI abbiano qualche interesse, diretto o indiretto, a favorire persone fisiche e giuridiche a loro "vicine", mediante il conferimento di mandati, e questo a scapito dell'occupazione del nostro Cantone.

Considerati i gravi fatti sopra elencati e ritenuta la titubanza della RTSI a voler far chiarezza sui punti sollevati, manifestando poca trasparenza, con il presente atto parlamentare si chiede al Consiglio di Stato:

1. se intende intervenire presso la RTSI per verificare e chiarire i gravi aspetti sollevati;
2. se intende intervenire presso la RTSI, affinché l'ente pubblico manifesti in futuro maggiore rispetto per i lavoratori e maggiore attenzione al mercato del lavoro del nostro Cantone;
3. se intende intervenire presso la RTSI, affinché all'interno dell'ente pubblico vi sia maggiore trasparenza;
4. se intende intervenire per verificare se la RTSI rispetta il mandato pubblico che le è stato conferito.

Giovanni Jelmini
Bobbià - Foletti - Quadri -
Ricciardi - Righinetti